

CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL MOVIMENTO OPERAIO E SINDACALE ITALIANO (1861-1990)

(a cura di Eugenia Valtulina)

- 1861-1871: Nascono le prime forme di associazionismo operaio, con la trasformazione di molte **società di mutuo soccorso in società operaie**, che ai caratteri solidaristici e assistenziali aggiungono la tutela del lavoro salariato, il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici, una più equa distribuzione nel rapporto tra capitale e lavoro.
Intanto si sviluppa il movimento internazionalista (**Michele Bakunin** aveva obiettivi non solo di carattere economico e professionale, ma soprattutto pensava ad un ordine di definitiva giustizia sociale, per edificare sulle rovine del capitalismo, una “società di liberi e uguali”).
- 1868: Ribellione per la tassa sul macinato, a cui segue una dura repressione da parte dell'esercito.
- 1885: Nasce il **Partito operaio italiano**, che avanza un programma di riforme, volto ad un miglioramento delle condizioni economiche degli operai.
- 1889: Riconoscimento del diritto di sciopero (codice Zanardelli). Si celebra per la prima volta il 1° maggio.
- 1891: Vengono fondate le prime **Camere del lavoro** (Piacenza, Milano, Torino, Pavia;), che dalla prima funzione di collocamento passano ben presto ad essere veri e propri organismi territoriali per tutelare gli interessi dei lavoratori nel loro complesso.
Leone XIII promulga la **Rerum novarum**, l'enciclica che per i cattolici pone la base di un nuovo associazionismo dei lavoratori.
- 1892: Nasce a Genova, dalla confluenza fra la Lega socialista milanese e il POI, il **Partito dei lavoratori italiani**, poi **Partito socialista italiano**. Intanto le Camere del Lavoro hanno un grande sviluppo in tutto il paese. Sorgono anche le associazioni professionali, organismi che tutelano gli interessi di singole categorie.
A queste strutture si affiancano i sindacati e le “**leghe bianche**”, di ispirazione cattolica (assistenza, mutualismo, educazione religiosa dei soci; non credono che serva la forza per ottenere le richieste e si orientano alla ricomposizione dei conflitti).
- 1893: 1° Congresso a Parma delle Camere del Lavoro, che accentuano sempre più la loro “politicizzazione”.
- 1901: Nasce la **FIOM**, Federazione italiana operai metallurgici. Prende corpo la contrattazione collettiva e si diffondono nelle fabbriche le **Commissioni interne**. Periodo di elevata conflittualità sociale.
Il 21 aprile viene fondata a Bergamo la **Camera del lavoro**.
- 1906: A Milano viene costituita la **Confederazione generale del lavoro, CGdL**. Nel congresso costitutivo prevale la corrente riformista del PSI, mentre gli anarchico-rivoluzionari daranno vita nel 1912 all'Unione sindacale italiana (**USI**).
USI: necessità dell'autonomia del movimento sindacale.
CGdL: accentua sempre più i suoi legami con il PSI.
- 1910: Si costituisce la **Confindustria**. Nel primo decennio del '900, entra in fabbrica quasi **un milione** di lavoratori, per lo più al Nord.

- 1913: La **FIAT** inaugura la prima linea di montaggio sull'esempio dell'americana **FORD**.
- 1918: I cattolici fondano la Confederazione italiana del lavoro (**CIL**), con una struttura simile alla CGdL. Nasce anche la **UIL**, di ispirazione "risorgimentale", che vivrà poco, fornendo molti dirigenti ai sindacati fascisti.
- 1919: **Don Luigi Sturzo** fonda il **Partito popolare italiano**.
- 1919-1920: "**Biennio rosso**": trasformazione rivoluzionaria del movimento, a cui concorrono varie cause, tra cui le idee portate dalla rivoluzione russa. Occupazione delle terre e delle fabbriche, rilevantisimo aumento di iscritti al PSI e alle Camere del lavoro. Movimento però a cui manca il coordinamento, senza una direzione unitaria che convogli i risultati ottenuti; si genera una profonda sfiducia nelle reali capacità di cambiamento e crollano gli iscritti. In questo clima nasce il **fascismo**, che si pone come alternativa d'ordine ai movimenti cattolico e socialista, "disgregatori dell'ordine sociale e economico del paese".
- 1921: A Livorno, da una scissione interna al PSI, nasce il **PCd'I, Partito comunista d'Italia**.
- 1922: Marcia su Roma dei fascisti guidati da **Mussolini**. Inizia la dittatura in Italia.
- 1923: Viene abolita in Italia la festa del 1° maggio.
- 1925: Con il **Patto di palazzo Vidoni** - accordo Confindustria/sindacati fascisti - i sindacati democratici abdicano, lasciando spazio esclusivo alle **Corporazioni fasciste**, con le conseguenti eliminazione delle lotte di classe, accettazione del capitale come elemento da sviluppare liberamente, subordinazione degli interessi individuali e collettivi a quelli della nazione.
- 1922-1943: La CGdL opera in clandestinità e dall'estero.
- 1943: Scioperi a Torino e nell'Italia del Nord contro il carovita: primi segni del risveglio dell'attività sindacale; ha inizio la lotta popolare di liberazione contro il fascismo.
- 1944: In giugno viene firmata la "dichiarazione sulla realizzazione dell'unità sindacale", meglio nota come **Patto di Roma**, dalle correnti sindacali comunista (**Giuseppe Di Vittorio**), socialista (**Emilio Canevari**) e democristiana (**Achille Grandi**): si costituisce così la **CGIL, Confederazione generale italiana del lavoro**.
- 1945: Il primo dopoguerra è segnato dalla miseria e dalla disoccupazione. Blocco dei salari e dei licenziamenti. Contrattazione bloccata fino alla fine degli anni '50.
- 1948: Le gravi crisi che travagliano subito la CGIL trovano uno sbocco clamoroso nel luglio, in occasione dello sciopero generale dichiarato in seguito all'attentato al segretario del PCI, **Palmiro Togliatti**: i democristiani si oppongono alla decisione presa e escono dalla CGIL, costituendosi in **Libera Confederazione Generale del lavoro**, a cui farà seguito, nel 1950, la **CISL**.

1949: Le componenti repubblicana e socialdemocratica della CGIL si sciolgono e fondano la **Federazione italiana del lavoro (FIL)**, che confluirà in buona parte nella CISL. I superstiti costituiranno, sempre nel 1950, la **UIL**.

anni '50: Ristagno dei salari, contrattazione impossibile fino verso la fine del decennio. Si attua una durissima repressione anti CGIL nelle fabbriche, con la creazione di reparti confino, licenziamenti di attivisti e militanti, accordi separati, con la condiscendenza di CISL e UIL. Nel 1955 la **FIOM** perde la maggioranza assoluta nelle elezioni della C.I. della **FIAT**.

anni '60. Ripresa dell'azione sindacale, con la lotta per il riconoscimento del sindacato come agente contrattuale all'interno della fabbrica (CGIL: **contrattazione nazionale**. CISL e UIL: **contrattazione aziendale**). Forti spostamenti di lavoratori dal **Sud d'Italia** alle grandi fabbriche del **Nord**. Cresce l'insofferenza per le ingiustizie nel mondo del lavoro.

1969: Le lotte per i rinnovi contrattuali scatenano il cosiddetto "**autunno caldo**", e portano a conquiste di rilievo (Consigli di fabbrica - riforma delle pensioni - abolizione delle gabbie salariali - **Statuto dei lavoratori [legge 300]**). Il sindacato assume un ruolo sempre più politico.

1972: Il 24 luglio nasce la Federazione unitaria **CGIL CISL UIL**.

anni '70: Periodo buio, segnato dal terrorismo anche nelle fabbriche. Instabilità politica e sociale.

1978: **Luciano Lama**, segretario della CGIL, definisce all'EUR una linea di **moderazione sindacale**.

1980: Sconfitta CGIL alla FIAT. **Marcia a Torino dei 40.000**, tra quadri e intermedi.

1984: La discussione sulla **scala mobile** (meccanismo automatico che difende il salario dall'inflazione) spacca il sindacato confederale, con CISL, UIL e socialisti della CGIL per il congelamento di una parte degli aumenti, e i comunisti contrari al provvedimento. **Referendum**.
Naufraga la Federazione unitaria.

1990: **Bruno Trentin**, segretario della CGIL, annuncia lo scioglimento della componente comunista della CGIL.

inizio anni '90: Avvento della **società post-industriale**. **Aumento della disoccupazione e modifica della forza-lavoro** (la classe operaia non ha più un ruolo centrale e dominante) e della **contrattazione** (dal contratto standard - a vita, orario pieno da 48 a 38 ore, tutele sociali - a vari tipi di contratto (di formazione, part-time, a tempo determinato, apprendistato, di solidarietà, di lavoro interinale...)).